

Parmense

SORBOLO LA SANTA MESSA CELEBRATA DA DON ROSATI

Due comunità hanno abbracciato don Aldino Arcari

Il nuovo parroco è stato accolto dai nuovi fedeli e dagli «ex» di Traversetolo

SORBOLO

Pierpaolo Cavatorti

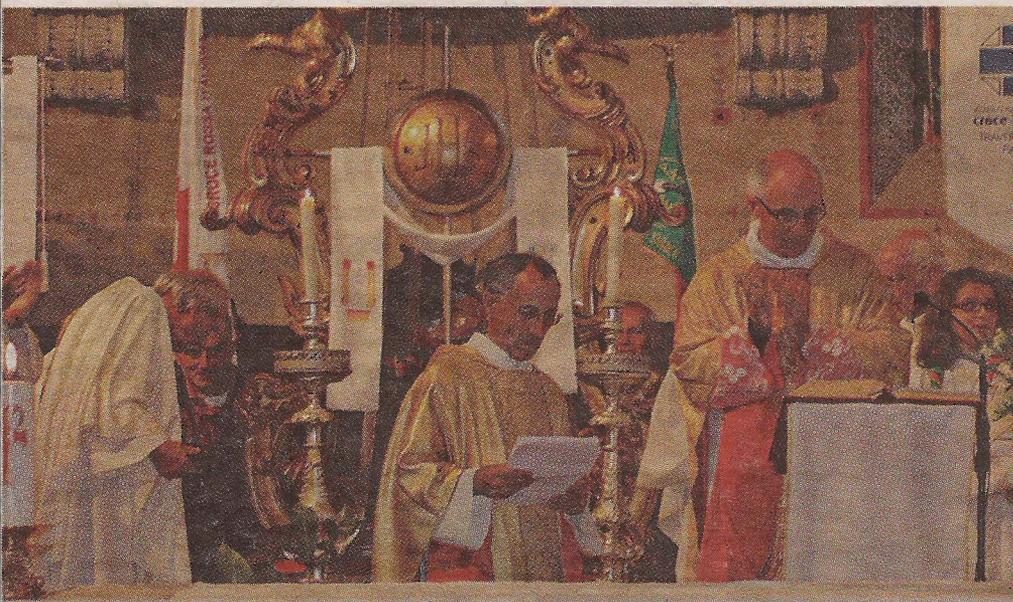
■ Due comunità per abbracciare don Aldino Arcari. Ci sarebbe voluta una cattedrale ieri mattina per accogliere tutti i fedeli che hanno voluto salutare l'ingresso di don Aldino, nuovo reggente e moderatore della parrocchia dei Santissimi Faustino e Giovita di Sorbolo. Con un'unica messa officiata alle 10, don Umberto Cocconi, parroco pro tempore della parrocchia sorbolese ha consegnato idealmente la comunità al nuovo pastore don Arcari. La santa messa è stata celebrata da don Stefano Rosati, neo rettore del seminario

maggiore che ha fatto le veci di monsignor Enrico Solmi, ed è iniziata con la processione dei parroci del territorio, preceduta da don Cocconi e chiusa dai preti don Renato Calza, don Franco Reverberi e don Rosati.

La chiesa parrocchiale, già stracolma, ha ospitato anche una numerosa rappresentanza della comunità di Traversetolo, dove don Arcari ha svolto la funzione parrocchiale per oltre vent'anni. La celebrazione si è aperta con il saluto ai fedeli da parte di don Rosati che ha letto l'epistola che il vescovo di Parma ha indirizzato al nuovo pastore di Sorbolo, in occasione proprio della cerimonia d'insediamento. «Hai fatto tanto e bene - ha scrit-

to monsignor Solmi - e la testimonianza sta nel ricordo splendido che hai lasciato nella tua comunità. Voglio ringraziarti per anche per il doloroso distacco da Traversetolo e per l'importante impegno profuso nella «semina», che darà abbondanza di frutti». La lettera si chiude poi con la promessa del vescovo di un incontro futuro, nella quale i due religiosi faranno il punto della situazione. La cerimonia è poi proseguita con la lettura dell'atto di presa di possesso ufficiale della parrocchia, documento scandito dalle parole di don Umberto Cocconi.

Nell'atto formale vengono descritti gli obblighi del nuovo sacerdote come l'esercizio delle



funzioni pastorali con diligenza e cura insieme alla promozione della carità e l'aiuto fraterno e l'onesta amministrazione dei beni della parrocchia. Dopo un secondo verbale formale letto da don Rosati, la firma del documento da parte di don Aldino, seguita da un grande applauso. L'omelia è stata pronunciata da don Rosati che ha voluto ricordare il valore del dono e di apertura al Signore. Alla fine della santa messa, i ringraziamenti del nuovo arciprete e moderatore della parrocchia di Sorbolo che ha preso la parola dicendo: «Io sono nuovo e qui non conosco nessuno, per cui statemi vicino». Una parola anche per gli ex parrocchiani di Traversetolo: «Mi raccomando - ha detto alla fine don Aldino, scherzando e rivolgendosi direttamente ai fedeli in trasferta - non dite a quelli di Sorbolo che vi ho amato molto». Anche il sindaco Angela Zanichelli ha voluto salutare pubblicamente il nuovo pastore. «Volevo tranquillizzare gli amici di Traversetolo - ha detto scherzando - che tratteremo bene don Arcari». Intervento che ha fatto partire tanti applausi, risuonati per le navate della chiesa e che ha contribuito a stemperare il sentimento di tristezza dei traversetolesi per la partenza dell'amato prete. Dopo la funzione, lauto rinfresco al nuovo centro Anspi di via IV novembre, organizzato e offerto dai parrocchiani sorbolesi, molto apprezzato da tutti i commentatori. ♦



Sorbolo Don Aldino Arcari insieme a don Rosati durante la messa. Sotto, da sinistra don Franco Reverberi, don Rosati e don Renato Calza.